

II. DOCUMENTI

Documento I

Verbale di consegna delle temporalità del beneficio
parrocchiale di Maria SS^{ma} Immacolata in Fiumefreddo Sicilia
rilasciato dal R. Sub^{mo} di Catania
al parroco sac. Salvatore Patanè il giorno 17 Gennaio 1902

L'anno millenovecentodue il giorno 17 gennaio nella Chiesa Madre di Maria SS. Immacolata in Fiumefreddo Sicilia alle ore sette.

In seguito alle note del 7 dicembre 1901 Sez. 1 n. 7373/5273 e 31 Dicembre 1901 Sez. 1 n. 5203/527 dell'III^{mo} sig' R. Economo Generale e al Decreto del di 31 Dicembre 1901, che integralmente qui si trascrive: "Regio Economato dei Benefici vacanti per le provincie siciliane. Atti di nomina, conferimento, placitazione, possesso spirituale.

1. Bolla del Vescovo della diocesi di Acireale in data del 6 Maggio 1901.
2. Decreto del Pr. Generale della Corte di appello di Catania in data del 21 Maggio 1901.
3. Certificato della Curia Diocesana di Acireale in data del 28 giugno 1901 col quale il nominato è stato immesso nel possesso spirituale del Beneficio Parrocchiale eretto nella Chiesa di Maria SS^{ma} Immacolata in Fiumefreddo di Sicilia. Il Regio Economo Generale dei Benefici vacanti delle provincie siciliane. Visto gli atti innanzi singolarmente specificati mercè i quali il Sacerdote Salvatore Patanè è stato nominato al Beneficio

parrocchiale eretto nella Chiesa di Maria SS Immacolata in Fiumefreddo di Sicilia. Vista la Bolla dell'Ordinario Vescovo della Diocesi di Acireale in data 6 Maggio 1901 e il relativo Decreto del R. Placet e il certificato d'immissione in possesso spirituale - Delega - il R. Subeonomo della diocesi di Acireale a rimuovere l'Amministrazione della Mano Regia del Beneficio sudetto ed immettere il nominato nel reale e legittimo possesso dello stesso a norma del Regolamento degli Economati approvato con R. Decreto 2 Marzo 1899 n. 64 e procedere alla redazione del relativo verbale nel quale dovrà essere inserito il presente Decreto, salvi gli effetti del Regolamento sui procedimenti contabili dei RR. Economati approvato con R. Decreto 26 novembre 1874 - Palermo, li 31 dicembre 1901. Il R. Economo Generale Conforti. Ed in presenza dei sigg^{ri} :

Sac. Mariano Catanzaro, nato in Acireale, ed ivi domiciliato e residente, e Sac. Salvatore Sozzi, nato in Catania, e domiciliato e residente in Acireale quali testimoni idonei, che presenziano tutte le infrascritte operazioni ed in esecuzione al sopratrascritto Decreto si

sono riuniti i sigg^{ri} Avv^{to} Carmelo Fazio R. Subeonomo dei benefici vacanti per le diocesi di Catania e di Acireale ed il Rev^{mo} sac^{te} Salvatore Patanè Vasta novello Parroco del beneficio parrocchiale eretto nella Chiesa Maria SS^{ma} Immacolata in Fiumefreddo di Sicilia. Il sig' Fazio nel nome e per mandato dell'III^{mo} signor R. Economo Generale dimette e rimuove la Mano Regia dalle temporalità annesse al Beneficio Parrocchiale istituito nella Chiesa di Maria SS^{ma} Immacolata in Fiumefreddo di Sicilia e col presente immette

nel materiale possesso delle temporalità stesse il Rev^{mo} sac^{te} Salvatore Patanè novello Parroco al quale in segno della legale riconoscenza consegna lo stato attivo e passivo

del predetto beneficio prospettanti i seguenti risultati finali:

| | |
|-------------------------------------|------------|
| Attività | £ 1.005,25 |
| Passività | £ 614,21 |
| Avanzo netto in favore del titolare | £ 391,04. |

Il sig' Fazio nel nome di sopra ha rilevato che dal conto di riporto compilato dal Superiore Ufficio è risultato un credito a favore dell'Economato Generale di lire centosei e centesimi settantuno, che in pari data è stato pagato dal novello Parroco Salvatore Patanè al quale si rilascia analoga ricevuta staccata dal registro bollettario in data 17 Gennaio 1902 di n. 2.

Il sig' Fazio nel nome di sopra consegna al Rev^{mo} sac^{te} Salvatore Patanè, che dichiara di riceverli tutti gli arredi sacri, quadri, utensili, argenteria, libri e scritture di pertinenza della sudetta Parrocchia riportati nel relativo inventario dai n. 2 ai n. 62 e 65.

Il sig' Fazio inoltre consegna al sudetto sac^{te} Salvatore Patanè che dichiara di riceverli la chiesa di Maria SS^{ma} Immacolata che si estende da ponente a levante per una lunghezza di m. 32 e una larghezza di circa m. 10, con prospettiva nella piazza della Chiesa Madre. Detta Chiesa è costituita di una sola navata che partendosi da una porta prospiciente nella piazza suddetta va a finire nell'altare maggiore in cui si trova il SS. Sacramento e un quadro piccolo rappresentante il Cuore di Gesù. A destra di chi entra dal piano Chiesa Madre si trova:

1° Una porta secondaria che immette in un piccolo cortile a mezzogiorno di proprietà della Chiesa. 2° L'altare cappella di Maria SS. del Carmelo in cui si vedono un quadro grande rappresentante la Santa suddetta con figura di altezza media e uno piccolo rappresentante S. Giuseppe.

A sinistra di chi entra dal piano Chiesa Madre si trova: 1° Il fonte battesimale con piedistallo di marmo e con coperchio di legno. 2° L'altare cappella di Maria SS^{ma} Immacolata. 3° L'altare di Maria Addolorata in cui si vede la statua del Crocefisso di grandezza naturale e un quadro piccolo rappresentante Maria SS^{ma} Addolorata. Tutti detti altari sono costruiti semplicemente in stucco pittato a marmo. Trovansi inoltre in detta Chiesa due fonti di acqua lustrale con piedistallo di marmo, una cattedra con piccolo tavolo e n. 2 confessionali.

Da una porta vicino l'altare maggiore dal lato destro di chi entra dal piano Chiesa Madre, s'immette nella sagrestia consistente in una sola stanza. Si rileva infine che non esiste Casa canonica, e che lo stato attuale della Chiesa in quanto al materiale della fabbrica è ottimo. Si noti però che la Chiesa spoglia degli ornamenti necessari al decoro del culto, non ha organo. La detta Chiesa confina: da ponente con piano Chiesa Madre, da mezzogiorno con proprietà del sig. Rosario Messina e dei sigg. Privitera di Linguaglossa, da levante e da tramontana con proprietà dei detti sigg. Privitera.

Il sig' Fazio consegna infine al detto sac^{te} Salvatore Patanè la chiesa filiale di Maria SS del Rosario, che si estende da levante a ponente per una lunghezza di m. 22 e una larghezza di m. 7 con prospettiva in via pubblica. Detta Chiesa costituita da una sola navata che partendosi da una porta prospiciente nella via pubblica, va a finire nell'altare maggiore, in cui si trova il SS. Sacramento e la cappella della Santa Titolare Maria SS. del Rosario. A destra di chi entra dalla via pubblica si trova: 1° Una porta che immette in

una stanza di forma rettangolare addetta alle riunioni settimanali e in generale al servizio della Confraternita di S. Giuseppe. 2° L'altare di S. Sebastiano in cui si vedono due quadri, l'uno dei quali di media dimensione che rappresenta il martirio di S. Sebastiano, con figure di grandezza media, l'altro più piccolo che rappresenta S. Antonio Abate. 3° L'altare di Maria SS. Addolorata in cui si vede la statua del Crocefisso di grandezza quasi naturale, e un quadro piccolo che rappresenta Maria SS. Addolorata. A sinistra di chi entra dalla via pubblica si trova: 1° Il fonte battesimale con piedistallo di marmo e coperchio di legno. 2° L'altare cappella di San Giuseppe in cui si vede un piccolo quadro che rappresenta il santo sudetto. 3° Una porta che immette in un cortile aderente alla Chiesa; esso cortile è di proprietà del Comune. 4° L'altare cappella di S. Lucia in cui si vedono due quadri piccoli, rappresentanti l'uno Maria SS. della Catena e l'altro S. Lucia. Di detti altari il maggiore è costituito a cristalli, quello di S. Sebastiano è soltanto a stucco bianco, gli altri sono a stucco pittato a marmo con scala di legno, un piccolo organo, un piccolo fonte di marmo per acqua lustrale senza piedistallo, una panca grande ed antica con diversi gradini di legno, n. 2 confessionili. Da una porta vicina all'altare maggiore dirimpetto di chi entra dalla via pubblica s'immette nelle sagrestia, consistente in una piccola stanza. Si rileva infine che lo stato attuale delle

fabbriche della Chiesa è mediocre. La detta Chiesa confina con via pubblica da levante, da tramontana con proprietà del Sig Michele Russo Rossi di Acireale, da ponente e da^{no} mezzogiorno con proprietà del Comune con antico Castello del fu Principe di Palagonia oggi trasformato in Campanile di detta Chiesa.

Il Rev^{mo} Parroco Salvatore Patanè dichiara di obbligarsi ad esigere alla legale scadenza tutte le rendite dell'Ente, di operare in tempo utile la ricognizione dei titoli in base a cui sono dovute le prestazioni all'Ente creditore e la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie che vanno a prescrivere per compiuto trentennio (previo analogo avviso all'Economato Generale). Si obbliga altresì di tutelare i diritti del Beneficio e di conservarne con diligente cura i beni, le rendite, gli arredi sacri e specialmente i libri, le carte e gli oggetti d'arte ch'esistono. Dichiara inoltre di obbligarsi infra i trenta giorni dopo conchiuso l'affitto di un fondo qualsiasi del Beneficio, darne conoscenza all'Economato Generale direttamente o per mezzo del subeconomo manifestando la durata e il corrispettivo della locazione e comunicando copia dell'istrumento in carta libera. Dichiara infine di ottemperarsi scrupolosamente alla circolare del 25 settembre 1091 n. 194 - 17518 della

Dir. 6 -1508 del Reg Circolari concernenti l'uso delle Chiese per scopi estranei al culto, ° della quale ha piena conoscenza.

Chiuso il presente verbale oggi, giorno, mese ed anno di cui sopra alle ore sedici redatto in doppio originale e firmato dalle parti per la reciproca cautela.

Parroco Sac. Salvatore Patanè Vasta

Sac. Mariano Catanzaro teste

Sac. Salvatore Sozzi teste

Avv^{to} Carmelo Fazio R. Sub .

Documento II

Dai registri della contabilità comunale (1830-1906)

Somme versate dal comune di Fiumefreddo di Sicilia per la costruzione della “novella Chiesa” come risulta dai registri della contabilità comunale degli anni 1830-1906:

| | | |
|-------|---|--------------------------|
| 1861: | Fondo per la costruzione della nuova Chiesa in aumento alla spontanea elemosina dei fedeli. | Ducati 160. |
| 1862: | Fondo per la costruzione di una nuova Chiesa di utile pubblica e d'estrema urgenza, oggetto precipuo della straordinaria imposta alla parte attiva. | £ 680,76. |
| 1863: | Fondo per la costruzione della nuova Chiesa di utile pubblico di estrema necessità. | £ 300. |
| 1864: | In data 31 dicembre 1864 furono pagate al Sig Leonardo Patanè deputato per la costruzione della novella Chiesa. | £ 1.351,50. |
| 1866: | Per la costruzione della nuova Chiesa in corso. | £ 3.292,04. |
| 1868: | In data 22 dicembre 1868 furono pagate al Sig Leonardo Patanè Presidente della Commissione per la costruzione della nuova Chiesa. | £ 500. |
| 1869: | Per il seguito della costruzione della nuova Chiesa. | £ 3.000 |
| 1870: | All'appaltatore della mano d'opera per la costruzione della nuova Chiesa. | £ 51. |
| 1871: | Per seguito della costruzione della nuova Chiesa. a Foti Sebastiano e Consorti per la costruzione. | £ 3.000. |
| 1872: | della novella Chiesa per seguito costruzione novella Chiesa. | £ 4.468,34. £1.404,39 |
| 1873: | seguito costruzione novella Chiesa | |
| 1874: | preventivate £ 4799, 34 pagate | £ 4.070,39. |
| 1875: | seguito costruzione novella Chiesa. | £ 2.210,92 |
| 1876: | seguito costruzione novella Chiesa. | £ 4.752,42. |
| 1877: | seguito costruzione novella Chiesa al Sac. Giuseppe Torrisi. | £ 3.082,42. |
| 1878: | seguito costruzione novella Chiesa Greco Francesco e Mangano Giuseppe. | £ 1.350,92. |
| 1880: | seguito costruzione novella Chiesa a Francesco Greco. | £ 575,92. |
| 1881: | a Francesco Greco per lavori di stucco nella novella Chiesa. | £ 244,50. |
| 1886: | a Ricca Giuseppe conservazione campanile. | £ 98,85. |

Totale contributi del Comune di Fiumefreddo per la novella Chiesa dell'Immacolata. Ducati 160 + £ 34.434,37.

Documento III

1. Delibera del 21 novembre 1862

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Fiumefreddo,
nella tornata ordinaria di Autunno, nella prima seduta,
ed in seguito d'altre deliberazioni

L'anno Mille ottocento sessanta due, il giorno Ventuno Novembre, nella sala Comunale di Fiumefreddo.

Il Sindaco Presidente ha detto al Consiglio composto dei Sig^{ri} Don Lorenzo Tomarchio, Don Salvatore Russo, Don Giorgio Continella, Don Lucio Puccio, Don Benedetto Torrisci, Signor Giovanni Patanè, Signor Paolo Vasta, Signor Venerando Caltabiano, Signor Antonino Finocchiaro, Don Pasquale Del Campo e Don Francesco Paolo Diana Segretario Cancelliere, per deliberare onde scegliere una Commissione per la direzione della costruzione della novella Chiesa in questa Comune, nel locale lasciato del defunto Don Giuseppe Russo; tanto se la detta costruzione potrà ottenersi in appalto, che in economia con dare alla stessa tutte le facoltà, tanto alla scelta di Deputati per la raccolta delle oblazioni, ed offerte, generi ed altro, che per la scelta dei Maestri abbisognevola alla detta Costruzione, nonché abbisognando per la scelta di un Architetto direttore dell'opera, e introitare, ed esitare a suo mandato tutte le somme che alla detta novella Chiesa si apparterranno sotto qualunque titolo, e per ogni ramo di spesa, con obbligo (sic!) bensì di tutte le sue operazioni darne conto alla Giunta Comunale al menomo richiamo, e trovando non ben diretta e regolata l'Amministrazione di una tale opera, facoltata la Giunta sudetta prendere tutte le risoluzioni convenevoli. Considerando che i Signori don Leonardo Patanè colla qualità di Presidente e Cassiere, Sac. Don Salvatore Fichera da Segretario, Signor Mariano Vasta, Signor Venerando Caltabiano e Signor Rosario Moschella di Nunzio, sono probi, onesti ed idonei al disimpegno delle attribuzioni summentovate. Il Consiglio per alzata e seduta unanimamente Delibera, ed elige i sudetti Don Leonardo Patanè colla qualità di Presidente e Cassiere, Sac. Don Salvatore Fichera colla qualità di Segretario per notare sì l'introito che l'esito, Sig. Mariano Vasta, Venerando Caltabiano e Rosario Moschella di Nunzio come componenti la Commissione per la costruzione della novella Chiesa, con tutte quelle facoltà d'innanzi cennate. Il Sindaco Presidente. Consiglieri Comunali Lorenzo Tomarchio, Salvatore Russo, Benedetto Torrisci, Giorgio Continella, Lucio Puccio, Pasquale Del Campo, Giovanni Patanè, Paolo Vasta, Venerando Caltabiano, Antonino Finocchiaro, Francesco Paolo Diana Segretario Comunale.

2. Delibera del 15 novembre 1865

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Fiumefreddo
di Sicilia, in seduta ordinaria di Autunno,
ed in seguito di altra seduta

L'anno 1860cinque, il dì quindici Novembre nella solita sala Consigliare di sudetta Comune.

Riunitosi il Consiglio nelle persone dei Sig^{ri} Lorenzo Tomarchio Sindaco Presidente, Natale Allegra, Leopoldo Notar Puccio, Lucio Puccio, Giorgio Continella, Sac. Salvatore Patanè, Pasquale Del Campo, Rosario Moschella di Antonino e Filippo Grasso Consiglieri e con l'assistenza del sottoscritto Segretario.

Il Sindaco Presidente ha fatto presente al Consesso che giusta l'ordine del giorno dovrà occuparsi il Consiglio a trattare dell'inversione dei fondi arretrati e correnti disposti per la costruzione della Casa Comunale, da servire oggi in aumento al fondo per la costruzione della novella Chiesa.

Il Consiglio considerando

Che sin dal 1861 sino alla gestione presente vedesi stanziata nei Bilanci una cifra addetta per la costruzione della Casa Comunale.

Considerando che dalla detta epoca sin oggi per detta opera non si è spesa cifra veruna per cui la somma si è tenuta inoperosa nella Cassa Comunale. Considerando che riuniti tutte le cifre non ammontano che a £ 1.841,67, non sufficienti a completare l'opera in discorso.

Considerando che la novella Chiesa, cotanto necessaria per questa Comune, trovasi incominciata e che per deficienza di mezzi non si ha potuto proseguire la costruzione e che la cifra di sopra potrebbe darle un valevole appoggio.

Il Consiglio - Per alzata e seduta unanimamente delibera che tutti i fondi stati addetti alla costruzione della Casa Comunale, che fino alla presente gestione incominciando dal 1861, ammontano a £ 1.841,67, fossero invertiti per concorrere alla costruzione dell'intrapresa novella Chiesa, e che appena resa esecutoria la presente deliberazione, mediante il visto dell'Ufficio di SottoPrefettura la cifra anzidetta restasse a disposizione della Commissione all'uopo stabilita.

Dietro lettura ed approvazione si è firmato il presente Verbale dal Sindaco Presidente, dal Consigliere anziano fra i presenti e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco Presidente Lorenzo Tomarchio
Il Consigliere Anziano Giorgio Continella Il
Segretario Comunale Francesco Paolo Diana

3. Delibera del 17 novembre 1865

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Fiumefreddo di Sicilia, in seduta ordinaria di Autunno, ed in seguito d'altre sedute

L'Anno 1860 cinque il dì diciassette Novembre nella solita sala Consigliere di suddetta Comune - Riunitosi il Consiglio giusta la puntata del quindici corrente mese Novembre nelle persone dei Sig Lorenzo Tomarchio Sindaco Presidente, Natale Allegra, Leopoldoⁿⁱ Notar Puccio, Pasquale Del Campo, Sac. Salvatore Patanè, Lucio Puccio, Giorgio Continella, Rosario Moschella e Filippo Grasso Consiglieri e con l'assistenza del sottoscritto Segretario.

Il Sindaco Presidente ha somnesso al Collegio, giusta l'ordine del giorno, doversi proporre dei mezzi, onde l'intrapresa novella Chiesa fosse portata a buono stato di costruzione. Il Consiglio considerando che i soli contanti di cassa che a 31 Dic 1865, saranno per rimanere, potranno far fronte a quanto si è progetato (sic!) Delibera Per alzata e seduta, ed ad unanimità, che tutti i contanti di Cassa, che avran luogo scorso il presente esercizio 1865, si dessero a disposizione della Commissione eletta per la costruzione della Novella Chiesa, acciocché i lavori per la materia andassero a progredire. Dietro lettura ed approvazione il presente verbale si è firmato dal Sindaco Presidente, dal Consigliere Anziano fra i presenti e dal Segretario Comunale.

Il Sindaco Presidente Lorenzo Tomarchio
Il Consigliere Anziano Giorgio Continella Il
Segretario Comunale Francesco Paolo Diana

4. Delibera del 28 gennaio 1877

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

L'anno 18 settantasette il giorno ventotto Gennaro, nella solita sala Municipale di Fiumefreddo Sicilia - Riunitosi il Consiglio della suddetta Comune in seduta straordinaria dietro invito in iscritto fattosi, giusta l'inchiesta di questa Giunta Municipale del quattordici scorso mese Dicembre 1876, fatta alla sottoPrefettura di questo Circondario Acireale, ed autorizzata dalla stessa sotto il dì 14 Dicembre sudetto;

nelle persone dei Sigⁿⁱ Consiglieri, 1° Leopoldo Notar Puccio, 2° Pasquale del Campo, 3° Sac. Salvatore Fichera, 4° Lorenzo Sgroi, 5° Rosario Maccarone, 6° Rosario

Moschella, 7° Giovanni Patanè, 8° Paolo Vasta, non intervenuti i Sigⁿⁱ Salvatore Notar Campo, Antonio Tomarchio, Venerando Caltabiano, Benedetto Torrisi, Giovanni

Cardillo e Lucio Puccio perché decesso quest'ultimo; sotto la presidenza del Sig Mariano Scarcella, Assessore funzionante da Sindaco per mancanza del titolare, e con l'assistenza del sottoscritto Segretario - Il funzionante da Sindaco presidente riconoscendo legale il numero dei Consiglieri presenti per la validità delle deliberazioni ha dichiarato aperta la seduta, ed ha detto: Signori, siete riuniti a provocazione della

nostra Giunta Municipale, a fine di deliberare la costituzione della dote di questa nostra novella Chiesa sotto il patrocinio di Maria SS Immacolata, perché la stessa venisse ^{ma} aperta al pubblico Culto Divino - Il Consiglio - Inteso il funzionante da Sindaco Presidente - Plaudendo allo zelo di questa Giunta Municipale considerando, che questa novella Chiesa col titolo dell'Immacolata trovasi nello stato di potere essere aperta al pubblico Culto Divino - Considerando che la stessa per trovarsi in questa Sezione Botteghele, centro di tutta la Comune, fa d'uopo essere Sagramentale. Attesoché per essere tale abbisogna avere la stessa costituita una dote sopra beni stabili a rendita sul gran Libro di un annuo reddito netto almeno di £ 459 od onze 36; quale reddito si ha di certo, stabilendolo sulle £ 109,39 di Canone dovuto dagli Eredi di Leonardo Patanè di Mascali, sulla terra concessagli a titolo di enfiteusi perpetua dalla Comune, in forza di atto di concessione rogato dal Segretario Comunale di questa del di 25 Luglio 1863;

sulle £ 153, anche di Canone netto dovuto da D Francesco De maria, sull'acqua di questa Comune, concessagli ad enfiteusi perpetua, come per atto rogato Notar Puccio del di 12 Dicembre 1875, e sulle £ 204 annuo fruttato netto, sul valore di £ 4080 od onze 320, del corpo di case con terra alberata attaccata allo stesso, site in questa Comune Sezione Botteghele nella strada Provinciale, legato da Antonino Cutuli a beneficio di Messe in ogni di festivo di doppio precetto, in suffraggio dell'Anima sua e dei suoi congiunti, a cura del Municipio di questa, colla facoltà di farne eseguire la celebrazione in questa novella Chiesa tostoché veniva aperta al pubblico Culto Divino, come per di lui testamento pubblico rogato Notar Puccio sudetto, del di 29 Novembre 1857, quale fruttato sudetto corpo di case e terreno alberato viene costatato dalla relazione dell'Ingegnere D Pasqualino Finocchiaro da Giarre del di 4 Genn. 1877, stato ⁿ incaricato all'uopo da questa Giunta Municipale.

Per tali considerazioni Il Consiglio ad unanimità di voti per alzata e seduta delibera:

1° Che questa Giunta Municipale in rappresentanza e per parte di questa Comune si facesse ad assegnare al Sac ^{te} che dovrà fare da Cappellano in questa novella Chiesa di Maria Ss Immacolata, tostoché verrà aperta al pubblico Culto Divino dell'annuo ^{ma} reddito di £ 459, pari ad onze 36, fondandolo sopra li soprascritti cespiti cioè: Canonici dovuti da Patanè e da De Maria e fruttato di corpo di case con terra alberata, e pattuire col medesimo Sac ^{te} che deve celebrar Messa in detta novella Chiesa in tutti i giorni dell'anno, dandovi la sola presenza, meno dei festivi e di doppio precetto, che deve applicarla a secondo la intenzione del sudetto Antonino Cutuli giusta il di costui sopra citato testamento pubblico, e ciò oltre a tutti gli adempimenti per parte del detto eligendo Cappellano, cui lo chiamano la carica del suo ministero a senzo (sic!) delle leggi Canoniche. 2° Che la Giunta medesima possa intendersi con S. E. Monsignor Vescovo diocesano per stabilire d'accordo tra loro il miglior modo, secondo il quale dovrà farsi in ogni tempo la provvista del Cappellano della predetta Chiesa dell'Immacolata, accordandole all'uopo le facoltà opportune per potere statuire e stipolare sul proposito. E precedente lettura ed approvazione il presente verbale si è firmato dal funzionante da Sindaco presidente, dal Consigliere Anziano fra i presenti e dal Segretario Comunale.

Il Funzionante da Sindaco Presidente M. Scarcella

Il Consigliere Anziano Leopoldo Notar Puccio Il

Segretario Comunale Francesco P. Diana

Documento IV

Assegnazione in patrimonio del Municipio
a favore della Cappellania curata
Rogito notarile del 22 luglio 1877 n. 140 repertorio

Regnando Vittorio Emanuele Secondo, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

L'anno milleottocentosettanta sette il giorno ventidue luglio in Fiumefreddo Sicilia nell'Ufficio Notarile di Puccio Leopoldo, in sezione Botteghelle al n° 3. Innanzi a me Salvatore del Campo fu Pietro Paolo notaio residente in Piedimonte Etneo con lo studio in casa di mia abitazione sita in via Cuscona di n° 35 al portone, iscritto presso il Consiglio Notarile del distretto di Catania ed in presenza ed assistenza dei signori D. Francesco Paolo Diana del fu Don Stefano nato in Nicosia e Maestro Giuseppe Mangano del fu Salvatore, nato in Fiumefreddo Sicilia, ambo possidenti, domiciliati e residenti in questa Comune di Fiumefreddo testimoni idonei sono comparsi: Li Signori Leopoldo Notar Puccio del fu Filippo, Don Mariano Scarcella del fu Notar D. Domenico e D. Lorenzo Sgroi del fu Salvatore, tutti e tre possidenti, nati, domiciliati e residenti in questa Comune di Fiumefreddo, da me notaio ben conosciuti, che intervengono il Sig. Puccio nella sua qualità di Sindaco di questa sudetta Comune di Fiumefreddo e li Signori Scarcella e Sgroi nella loro rispettiva qualità di assessori di questa Comune e tutte e tre nella loro qualità di Giunta Municipale di detta Comune. Ed il Rev. Sac. D. Giuseppe Torrisi del fu Sig. Filippo, nato in Calatabiano, possidente, domiciliato e residente in questa Comune di Fiumefreddo da me notaio ben conosciuto, che interviene nella sua qualità di Cappellano Curato di questa sudetta Comune e rettore di tutte le Chiese della Parrocchia di questa sudetta Comune e giusta l'autorizzazione verbale datagli dal suo Ordinario Diocesano per come da lui e dalla sudetta Giunta si dichiara. La Giunta Municipale sudetta in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale di questa Comune Fiumefreddo del dì ventotto Gennaio volgente anno milleottocentosettantasette debitamente approvata dalla Deputazione provinciale di Catania il dì 13 giugno ultimo passato mercè il presente assegna perpetuamente alla nuova Chiesa sotto titolo di Maria Santissima Immacolata sezione Botteghelle e per essa al Rev. Cappellano Curato pro tempore della Madre Chiesa parrocchiale di questa sudetta Comune sotto il titolo di Maria Santissima del Rosario l'annua rendita di onze trentasei pari a lire quattrocentocinquantanove; quale rendita viene stabilita e fissata sopra i cespiti seguenti, cioè: quanto a lire centonove e cent. 39 dovute per canone enfiteutico a questa Comune Fiumefreddo dagli Eredi di Leonardo Patanè di Mascali sulla terra concessagli in questa Comune in contrada Serra come per atto rogato dal Segretario comunale di questa il dì venticinque luglio 1863 debitamente registrato al n° 621; quanto ad altre lire centocinquante dovute pure per canone enfiteutico a questa Comune da Don Francesco De Maria da Giampilieri, domiciliato in questa, sull'acqua concessagli in questa come per atto rogato Notar Puccio del dì dodici dicembre 1877 debitamente reg al n°

1333, ed in quanto finalmente a lire duecentoquattro per quell'annuo fruttato netto, che si ricava sul capitale di lire quattromilaottanta valore del corpo di case con terra alberata attaccata allo stesso in questa Sezione Botteghele, legato da Antonino Cutuli un tempo di questa come per di lui testamento pubblico rogato Puccio sudetto, il dì ventinove novembre 18cinquantasette debitamente reg al n° 3419. Però la sudetta Giunta Municipale addiviene al sudetto assegno col patto espresso:

1° Che il detto Cappellano Curato pro tempore della Chiesa Madre e della Parrocchia di questo Comune Fiumefreddo abbia l'obbligo di mantenere in detta Chiesa di Maria Santissima Immacolata un Cappellano a cui sia assegnato sopra la sudetta rendita un salario di onze ventiquattro o lire trecentosei e che per detto salario sia tenuto a celebrare ogni giorno la Santa Messa in detta Chiesa dell'Immacolata; quale Messa nei soli giorni di doppio precetto dovrà applicare giusta l'intenzione del sunnominato Antonino Cutuli sino a quel numero che corrisponda alla rendita lasciata da costui a tale oggetto; computando a lire una e cent.70 l'elemosina di ciascuna Messa e pro populo nei rimanenti giorni di doppio precetto, restando libera l'applicazione nei giorni non festivi di precetto. che sia tenuto anche negli stessi giorni di doppio precetto e nella stessa Chiesa la mattina fare al popolo la spiegazione del Vangelo durante la Messa ed al dopo pranzo insegnare ai ragazzi il piccolo catechismo, cioè i rudimenti della dottrina cristiana, in tutti i giorni poi coadiuvare il detto Cappellano Curato della Parrocchia nell'amministrazione del sacramento del Battesimo, dell'Eucaristia in forma di viatico e dell'estrema unzione, nonché nell'assistenza ai moribondi: in quanto poi alla detta spiegazione del Vangelo ed all' amministrazione dei Sacramenti solo nel caso che ne avesse le analoghe facoltà dell'Ordinario Diocesano e la licenza dello stesso Cappellano Curato, sia tenuto inoltre detto Cappellano ad intervenire a tutte le funzioni parrocchiali.

2° Che le rimanenti onze dodici o lire centocinquantatre debbano dal detto Cappellano Curato o in sua vece e per mandato di lui dal Cappellano della detta Chiesa dell'Immacolata, essere impiegate nelle spese occorrenti in essa Chiesa per olio, cera, ostie, vino ed altro che suol dirsi custodito; restando a cura del Municipio provvedere al fornimento degli arredi sacri, dei giogali e al mantenimento del Sagristano.

Il Municipio ritiene a se stesso l'amministrazione di detta rendita come sopra assegnata alla sunnominata Chiesa dell'Immacolata obbligandosi a pagarla in ogni anno di terzo in terzo maturato al detto Cappellano Curato che gliene dovrà rilasciare quietanza. Essendosi le dette cose stabilite di buon accordo tra il Municipio e l'Ordinario Diocesano, perciò il Municipio acconsente ancora che la nomina del Sacerdote celebratario o Cappellano in detta Chiesa dell'Immacolata sia fatta dal solo Ordinario Diocesano e per lui dal Cappellano Curato di questa. Ed il Rev. Sac. D. Giuseppe Torrisi nella sua espressa qualità per sé e per i suoi successori in detta qualità ed in nome della menzionata Chiesa dell'Immacolata accetta dal Municipio il superiore assegno di rendita per come di sopra acconsentito, con tutte le obbligazioni, patti e condizioni annessi e si obbliga da sua parte all'adempimento degli oneri anzidetti. Le spese del presente a carico del Comune sudetto Fiumefreddo. Per l'esecuzione del presente i contraenti detti mantengono il detto loro rispettivo domicilio. Io sottoscritto notaio sulla richiesta delle parti ricevo il presente atto, scritto per mia cura e mano e lo leggo a

chiara ed intelligibile voce in presenza dei sudetti testimoni alle parti stesse, le quali dichiarano che il superiore atto è stato scritto conforme alla loro volontà.

Il presente atto è scritto in sei pagine circa di due fogli di carta bollata.

Puccio Notar Leopoldo Sindaco - Scarcella Mariano Assessore - Lorenzo Sgroi Assessore

- Sac. Giuseppe Torrisi Cappellano Curato - Francesco Paolo Diana teste - Giuseppe

Mangano teste - Salvatore del Campo Notaro in Piedimonte Etneo.

Reg a Linguaglossa il 1° Agosto 1877 n° 774 reg 1° vol 23¹⁰

Documento V

Contratto per la costruzione dell'organo (20 novembre 1900)

L'anno millenovecento addì venti Novembre in Fiumefreddo Sicilia. Mercè la presente scritta privata da valere come atto pubblico e nel miglior modo di legge tra i sottoscritti si è stabilita e consentita la presente contrattazione Da una parte il Sac. Patanè Salvatore di Giovanni Economo Parrocchiale di questa Parrocchia . E dall'altra i S^{ri}

Giudici Giovanni fu Alessandro ed Alfio Laudani di Carmelo fabbricanti di Organi, in Palermo domiciliati. I sudetti S Giudici e Laudani si obbligano solidalmente di costruire un nuovo Organo Liturgico espressivo per la sudetta Parrocchia di Fiumefreddo come appresso descritto:

1° Principale di 8 piedi Canne n cinquantasei (stagno misto). 2° Viola di 8 piedi Canne n^{ro} cinquantasei (le prime dodici di zinco, il rimanente stagno misto).. 3° Unda maris di 8 piedi, dal do n^{ro} tredici (stagno misto Canne quarantaquattro). 4° Tromba ancia otto piedi Canne cinquantasei (piombo duro). 5° Clarinetto ancia di otto piedi Canne cinquantasei (piombo duro). 6° Ottava quattro piedi Canne cinquantasei (piombo duro). 7° Flauto quattro piedi Canne cinquantasei (piombo duro).

8° Decimaquinta due piedi Canne cinquantasei (piombo duro) Ripieno a due file Canne centododici (piombo duro) da introdursi col pedale del Corale. Basseria. 9° Bordone di sedici piedi al pedale legno abeto Canne diciotto. 10° Basso di otto piedi legno abeto Canne diciotto Totale canne cinquecentoottantaquattro. Parte meccanica Somiere maggiore, scelto legname noce stagionato, armato in rame giallo e doppiamente impellato. Somiere per la basseria a sistema pneumatico tubolare, legno pioppo stagionato. Tastiera con trasposizione uso Armonium di n^{ro} cinquantasei tasti, cominciati dal do grave di otto piedi al sol acuto n^{ro} cinquantasei. Registri posti sopra la tastiera uso Armonium. Pedaliera francese n^{ro} diciotto pedali dal do profondo di sedici piedi al fa acuto n^{ro} diciotto. Mantice a lanterna con movimento a bilancia, di forte costruzione e di leggiero movimento. Meccanica in generale solida, silenziosa e leggiera. Canne di legno e metallo costruite giusta i più recenti sistemi. L'Organo sarà chiuso in cassa armonica con persiana a cristalli per formare l'espressione. Detta persiana sarà posta dietro il prospetto a tre archi giusto il disegno. Le canne del prospetto saranno finte di zinco. La cassa e il prospetto saranno costruite solide con legno abeto, con semplici cornici in testa senza ornato alcuno e lasciate grezze.

Pedaletti di combinazione 1° Tremolo - 2° Unione tasto pedale - 3° Ance - 4° Corale 5° Scarpa per l'espressione - 6° Forza generale - 7° Timpallone.

Condizioni: La Ditta eseguisce detto Organo come sopra descritto per il prezzo strasattato di lire italiane duemilasettecentosettantacinque da pagarsi alla Ditta sudetta dal Committente Sac. Salvatore Patanè nella sua qualità su espressa di Economo Parrocchiale come segue, cioè in quattro rate uguali: La prima alla consegna dell'Organo in detta Chiesa di Fiumefreddo, la seconda un anno dopo la consegna, la terza due anni dopo e l'ultima o la quarta tre anni dopo. Il Committente Sac. Patanè con

la qualità sudetta si obbliga pure di dare alla predetta ditta altre lire cinquanta a titolo di gratificazione e dopo constatata la riuscita dell'opera insieme all'ultimo pagamento della quarta rata sudetta. Durante il tempo del collocamento che non sarà più di giorni venti, le spese di alloggio, cibaria, alza mantici, lumi e fuoco saranno a carico del predetto Committente, il quale si obbliga altresì di pagare la metà di spesa occorrente per la mano d'opera del prospetto dell'Organo. I sudetti Giudici e Laudani si obbligano solidalmente di consegnare totalmente compito l'Organo in detta Chiesa non più tardi del mese Settembre prossimo millenovecentouno. Resta in facoltà del sudetto Committente di fare esaminare l'Organo dopo terminato da qualunque persona capace, idonea e perita.

La presente scritta privata dietro letta, accettata ed approvata viene sottoscritta dalle parti restandone una per ciascuna. I sudetti Giudici e Laudani eleggono per la esecuzione della presente obbligazione il loro domicilio in Fiumefreddo e nella Casa Comunale.

Sac. Salvatore Patanè Economo Parrocchiale
Laudani Alfio
Giudici Giovanni fu Alessandro

Documento VI

Lettere autografe del pittore Primo Pancioli

1. Lettera del 26 maggio 1943

Acireale Via Scinà , 8

Rev Arciprete don Antonino Catalano Parroco di Fiumefreddo di Sicilia ^{mo}

Con la presente accuso ricevuta della Sua lettera in data 24-5-943 in cui in seguito all'approvazione del progetto di massima per la decorazione pittorica della Cappella dell'Immacolata nella Chiesa parrocchiale di Fiumefreddo di Sicilia, da me presentato in conseguenza della Sua richiesta, ella mi dà l'incarico della esecuzione di detta decorazione.

Il lavoro verrà eseguito a tempera nella volta e nel catino dell'abside ed a fresco nelle pareti, secondo vera regola d'arte.

Il compenso resta stabilito in £ 23.000 - dico lire ventitremila - delle quali oggi stesso ricevo come anticipo £ 3.000 - tremila - .

In fede di che mi creda con ossequio

Dev P. Pancioli ^{mo}

2. Lettera del 6 agosto 1944

Acireale Via Scinà, 8

Rev^{mo} amico,

mi prendo la libertà di denominarlo così. Da qualche giorno ho lasciato Fiumefreddo e l'ospitale casa canonica - il lavoro di decorazione della Cappella dell'Immacolata finito e consegnato sta tutto bene. Ma mi trovo nelle stesse condizioni di spirito in cui mi sono trovato sempre dopo la consegna di un mio lavoro, e cioè svuotato di quanto di meglio aveva il mio essere; ho terminato di vivere con i miei eroi; essi si sono dileguati la visione ancora, dileguata un altro sogno è andato a raggiungere gli altri. Tutto ciò che si ama dà anche molte pene e queste avvicinano attraggono più della lieta e spensierata vita. Quanto durerà ancora questo stato?

Ma con questa mia mi proponevo, ricordando, di darle rev^{do} amico attestazione della piena soddisfazione per il tempo passato presso di Lei in vita comune a totale carico della Chiesa e che in tempi tanto difficili e calamitosi, come quelli che attraversiamo da tempo, e così complicati e dispendiosi per provvedere il necessario, non sono poca cosa, e che bisognerà bene che compaia a lato del compenso pecuniario stabilito e regolarmente versato. Penso che se si dovesse stabilire in cifra quale potrebbe essere stato il peso sopportato per la mia presenza in canonica durante i 6 mesi d'esecuzione delle pitture esso non sarebbe inferiore alle £ 1.000 mensili, date la qualità del vitto e la sua sufficienza.

Debbo anche accennare ad un altro fatto. Nel tempo passato in comune più volte si è

presentato al mio spirito il ricordo di una simile condizione presentatasi come si legge nelle biografie di tanti artisti che dipingevano chiese e chiostri facendo per tanto tempo vita in comune con monaci ecc. Un certo che di meditativo e contemplativo rese serena la mia vita portando conforto alle angosce del mio animo di cittadino e di uomo per i dolori e le rovine della mia patria; - anche quegli artisti, cui accennavo, spesso si trovarono nelle stesse stretture e ricevettero ospitalità e conforto in quei chiostri popolandoli di figurazioni di alta vita religiosa anche quelli erano tempi in cui la patria nostra era percossa da eserciti stranieri. Oh! Povera Italia mia!

Anche nella mia lunga ormai vita, ho conosciuto e frequentato gli ambienti sociali i più diversi non quello dei religiosi - non lo conoscevo e di esso avevo qualche preconetto nato dall'ignorarlo. Essi, preconetti, si sono modificati e corretti e ne sono lieto - aver conosciuto invece una classe sociale che forse unica compie con opera diuturna il suo dovere ha spianato molte rughe e resa più accetta la lontananza dalla mia casa.

Rev. Amico, tanto avevo in animo di dire e tanto ho detto e da cui si può, riflettendo, misurare il beneficio spirituale da me ricevuto nel tempo passato in sua compagnia beneficio che mi resterà.

Riceva quindi l'attestato della mia riconoscenza. Ella continui serenamente nell'opera intrapresa perché la mia regola è questa: operare ed essere fedele alla propria visione della vita in ogni suo minimo particolare.

Voglia gradire il mio buon saluto ed esternarlo al Rev. Padre Fresta.
Dev^{mo} Primo Panciroli

3. Nota biografica

Primo Panciroli nasce a Roma da genitori emiliani il 2 giugno 1875.

Rimasto presto orfano studiò a Roma presso l'Istituto S. Michele, sotto la guida di Alessandro Ceccarini sino al 1894. Quindi, senza trascurare la sua preparazione, alla quale attendeva nelle ore serali, collaborò col Maccari a Nardò, a Loreto, con la decorazione della cupola della basilica della Santa Casa, al Palazzo di Giustizia di Roma e fu avviato alla grande decorazione murale.

Acquista così una rara padronanza nella tecnica dell'affresco e della tempera e può affrontare gli importanti incarichi che ben presto gli furono affidati.

Romano di nascita, diviene acese di elezione per il matrimonio con la cittadina acese Maria La Spina che è stata fedele compagna e instancabile collaboratrice fino all'ultimo giorno, nell'arte e nella vita. Abitò ad Acireale in via Scinà 8, dove morì il 13 settembre 1946 e venne sepolto nel cimitero di Acireale.

4. Opere principali del Panciroli in ordine cronologico:

- 1901-1905: a Trento: pitture al Circolo Militare, alla Sala Dante, alla Società Cattolica
Operaria, a S. Maria Maggiore;
a Livorno: nell'Albergo Acque della Salute;
a Torino, S. Remo, Tolentino, Reggio Emilia: lavori vari.
- 1907-1911: ad Acireale nella cattedrale: completamento nella volta degli affreschi di Giuseppe Sciuti e decorazione della navata;
a S. Venerina (Catania) nella Chiesa S. Cuore: affreschi e tempere.
- 1910: a Livorno nella Villa Zalum: pannelli.
- 1913: a Roma: soffitto nel Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria e Commercio.
- 1914: ad Acireale: i soffitti di casa Musumeci e Nicolosi.
- 1915-1919: a Roma: decorazioni degli appartamenti Parisi e Perroni.
- 1915: a Pietroburgo nel palazzo del Principe Abamèleck: due grandi tele ad encausto.
- 1919: a Roma vince il concorso per il progetto della decorazione dell'Aula consiliare in Campidoglio.
- 1921-1922: a Bagnara Calabria nella Chiesa del Rosario: affreschi e tempere, nell'abside l'incoronazione della Vergine e decorazione dell'arco trionfale tra l'abside e la navata centrale.
- 1924-1932: al Cairo in Egitto: dopo aver vinto il concorso a Roma, esecuzione degli affreschi per la Chiesa votiva copta in memoria di Boutros Pascià Ghali; ad Alessandria di Egitto: per la hall del Palazzo reale ventiquattro grandi tele ad encausto; al Cairo nel cimitero latino: la Cappella Ruston.
- 1926: a Ragusa nella Chiesa di S. Giovanni: affreschi, raffiguranti il Battesimo di Gesù, la Decollazione di S. Giovanni, i Santi Zaccaria ed Elisabetta.
- 1937-1940: a Bagnara Calabria: decorazione ad affresco e tempera della Chiesa Madre.
- 1942: ad Acireale nel Palazzo comunale: decorazione del soffitto.
- 1943-1944: a Fiumefreddo di Sicilia: decorazione ad affresco e tempera della nuova cappella dell'Immacolata della Chiesa Madre, una delle sue ultime opere.

Documento VII

1. Lettera dello scultore Giacomo Della Giustina (7 aprile 1938)

Venezia 7 aprile 1938

Carissimo amico Sig. Alfio,

Ora che ho ultimati i disegni dei sei pannelli i quali sono veramente riusciti artisticamente belli, Le posso sottoporre il preventivo cioè £ 2.000 (due mila) di tutti e sei pannelli in basso rilievo eseguiti in legno tiglio per misure da Lei fornitemi.

Detto prezzo è irriducibile poiché è un prezzo che io intendo praticare a Lei in via amichevole, mentre per altri non farei per meno di lire cinque mila.

Sono quasi quaranta figure da fare senza contare tante altre cose che richiede ogni singolo soggetto. E per eseguire tutto questo lavoro con l'aiuto di un operaio che levi e pulisca di fondo, non è possibile poterlo fare in meno di circa due mesi per quanto si cerchi il solo insieme e l'effetto.

Lo so che Lei come artista tutto questo lo sa, ma non i profani tra i quali anche molti intellettuali che di arte non ne capiscono un acca e credono tutto facile come gli imbecilli.

Non mi è stato possibile comporre con meno figure per non togliere il loro significato.

Lei può far comprendere ai Suoi clienti che questi lavori richiedono tempo e abilità per farli.

Avevo pensato di spedirLe i disegni, ma per non perdere ancora dei giorni mentre il tempo stringe ho creduto bene farne a meno.

Tenga presente che se i pannelli verranno eseguiti da me, dovranno essere indorati direttamente sopra il legno, cioè senza gessatura con solo mordente sopra il legno dopo averli passati due volte con vernice e lacca a spirito; ciò per non togliere l'effetto della scultura.

Come lei s'immagina il detto prezzo non è compreso l'ornato che del resto io non potrei fare dato il tempo ristretto.

Sia affermativa o no La prego di sollecitarmi risposta. E in attesa mi saluti, anche a nome della mia famiglia la Sua gentile Signora.

Saluti l'amico Consoli e a Lei mia cordiale stretta di mano.

Suo D^{mo} Amico Giacomo Della Giustina

2. Lettera e resoconto dell'arciprete Catalano ai parrocchiani
(16 ottobre 1938)

PARROCCHIA MARIA SS. IMMACOLATA
FIUMEFREDDO SICILIA

Carissimi,

nel presentare il resoconto delle offerte e delle spese per la festa di S. Antonio e per la costruzione del Fercolo, non posso aggiungere altro alla paterna e incoraggiante lettera che il nostro amatissimo Vescovo, Mons. Salvatore Russo si è degnato scrivere per Voi e che io riporto integralmente:

« Un plauso di cuore agli ottimi fedeli di Fiumefreddo, che rinunciando a inutili festeggiamenti esterni, hanno preferito costruire un Fercolo a S. Antonio di Padova.

L'opera decorosa e ricca resterà come documento di fede, come esempio di bella arte liturgica e di concorde entusiasmo cittadino ».

Assieme a questi sentimenti di lode e di ammirazione trovo doveroso esprimerVi il mio sincero ringraziamento che, d'altro canto, Vi assicura come la vostra generosità mi è di sprone a lavorare per portare a termine tutte le iniziative che servono a mantenere lo splendore della casa di Dio.

Al Sig. Cav. Isidoro Oristaldi, generoso animatore del bene compiuto e insigne benefattore della nostra Chiesa, vada il mio largo grazie in cui si compendia quello di tutto il popolo di Fiumefreddo.

Grazie pure a coloro che con tanti sacrifici hanno collaborato efficacemente per il buon esito della iniziativa e della Festa, che d'ora in avanti sarà una magnifica tradizione religiosa cittadina.

SIA LODATO GESÙ CRISTO

Sac. Antonino Catalano

Arciprete - Parroco

Fiumefreddo Sicilia 16 - 10 - 1938 XVI

OFFERTE :

| | |
|---|---|
| 1. Cav. Isidoro Cristaldi L. 5500,— | |
| 2. Sig. Salvatore Nicotra Conti . . . » 2650,— | |
| 3. Sig. Angelo Nicotra fu Agostino . . » 2650,— | |
| 4. Società delle Acque Bufardo - Torrerosa » 1000,— | |
| 5. Pervenute al Sig. Cav. Cristaldi dall'America » 913,80 | |
| 6. Arciprete Catalano Antonino . . . » 700,— | |
| 7. Sig. Giuseppe Trimarchi e figlio Salvatore » 700,— | |
| 8. Sig. Carmelo Maimone » 700,— | |
| 9. Sig. Giuseppe Platania fu Giacomo . » 500,— | |
| 10. Cav. Angelo Barbagallo » 500,— | |
| 11. Sig. Giuseppe Parisi fu Sebastiano . . » 500,— | |
| 12. Sig. Giov. Moschella » 500,— | |
| 13. Sig.ri Coniugi Rosario Licosi e Maria Daidone » 500,— | |
| 14. Sig. Giovanni Mannanici » 250,— | |
| 15. Sig. Carmelo Trimarchi » 200,— | |
| 16. Ten. Pulvirenti Carmelo A. O. I. . . » 200,— | |
| 17. Comm. Francesco Torrisi » 200,— | |
| 18. Sig. Mannanici Rosario » 200,— | |
| 19. Podestà Comm. Filippo Scundurra . . » 100,— | |
| | <i>Riporto L. 18463,80</i> |
| | 20. Sig. Sagret. Politico Maiorca Antonino » 100,— |
| | 21. Sig. Fisichella . . » 100,— |
| | 22. Dott. Ignazio Russo » 100,— |
| | 23. Sig. Francesco Diana » 100,— |
| | 24. Sig.ra Cristaldi Angela » 100,— |
| | 25. Sig. Belfiore Rosario » 100,— |
| | 26. Sig. Trimarchi Giovanni » 100,— |
| | 27. Cav. Selgi Giovanni » 100,— |
| | 28. Sig. Musmeci Salvat. » 100,— |
| | 29. Sig. Mannanici Salv. » 100,— |
| | 30. Sig. Caffo Rosario » 100,— |
| | 31. Sig. Scoglio Giuseppe » 100,— |
| | 32. Sig. Barbagallo Paolo <i>Commerciante Agrumi Acireale</i> . . » 100,— |
| | 33. Ten. Romeo Filippo A. O. I. . . . » 100,— |
| | 34. Comm. Badalà Salv. » 60,— |
| | 35. Cav. Uff. Marchese Salvatore . . . » 50,— |
| | 36. » Felice Trimarchi » 50,— |
| | 37. » Vito Mangano » 50,— |
| | 38. » Rosario Tropea » 50,— |
| | 39. « Pappalardo Santo » 50,— |
| | 40. » La Spina Rosario » 50,— |
| | 41. » Granata Giusep. » 50,— |
| | 42. » Licosi Paolo fu Francesco . . . » 50,— |
| | 43. Sig. Licosi Francesco di Pietro . . . » 50,— |
| | 44. Sig. Licosi Pietro » 50,— |
| | 45. » Licosi Sebastiano fu Santo . . » 50,— |

A Riportare L. 18463,80

A Riportare L. 20473,—

| | |
|--|---|
| <i>Riporto</i> L. 20473,80 | <i>Riporto</i> L. 20773,80 |
| 46. Sig.ra Vincenza Spinella levatrice . . . » 50, — | 52. Dolceria Greco . . . » 50, — |
| 47. Sig. Cristaldi Salvat. » 50, — | 53. Sig. Giovan. Galletta » 50, — |
| 48. » Sebastiano La Spina di Isidoro . . . » 50, — | 54. Dalla questua nei diversi rioni del Paese da L. 49 in giù . . . » 2977, — |
| 49. Sig. Conservato Seb. » 50, — | 55. Dalla Commissione della Festa di S. Vincenzo (affitto Fercolo) » 500, — |
| 50. » Belfiore Angelo » 50, — | |
| 51. » Ticosi Santo fu Francesco . . . » 50, — | |
| <i>A Riportare</i> L. 20773,80 | <i>TOTALE</i> L. 24350,80 |

Offerte durante la Processione del Santo:

| | |
|---|-------------|
| Cristaldi Ciccino di Isidoro | L. 200, — |
| Ligresti Vincenzo — A. O. I. | » 50, — |
| Maimone Lorenzo | » 50, — |
| Isidoro La Spina | » 100, — |
| Piccole Offerte | » 90, — |
| Colletta in Chiesa nel giorno della Festa | » 50, — |
| Corpo Musicale di Caltabiano | » 50, — |
| <i>TOTALE</i> | L. 24940,80 |

S P E S E :

| | |
|--|-------------|
| Per la costruzione del Fercolo | L. 12251,05 |
| Illuminazione del Fercolo | » 350, — |
| Per legname impiegata nel Fercolo | » 1779,35 |
| Per corda Fercolo | » 572, — |
| Tela per custodia del Fercolo e accessori | » 511,80 |
| Onorario al progettista Prof. Patane | » 850, — |
| Per la costruzione del baiardo | » 5600, — |
| Spese varie | » 420, — |
| Pane distribuito ai Poveri | » 909,50 |
| Spese per l'Assistenza Pontificale | » 651, — |
| Illuminazione del Paese per 2 sere | » 900, — |
| Al corpo Musicale di Calatabiano | » 800, — |
| Al corpo Musicale cittadino per 2 giorni di servizio | » 1200, — |
| Per spari — ingresso Fercolo — Triduo e Festa | » 1412, — |
| <i>TOTALE</i> | L. 28206,70 |

Totale Spese L. 28206,70

Totale Offerte L. 24940,80

Passivo L. 3265,90

Documento VIII

1. Lettera dell'arciprete Antonino Catalano agli abitanti della frazione Ponte Boria (8 settembre 1952)

Carissimi,

un grande avvenimento si prepara per il vostro quartiere.

Domenica scorsa, 31 agosto, ho stipulato il contratto con il sig. Finocchiaro Angelo per l'acquisto del primo lotto dove dovrà sorgere la Chiesa per Voi che da anni avete nutrito tanta legittima aspirazione.

Quanto prima procederò alla compra del restante spazio di proprietà del Signor Leotta. Avendo il terreno, è necessario dare il via per la costruzione della Chiesa e non vi nascondo come è mio fermo proposito iniziare subito.

So che vi saranno di quelli che mi daranno del pazzo o diranno: chi sa a quali fondi inesauribili attinge l'Arciprete per decidersi alla costruzione della Chiesa a Ponte Boria, mentre a Feudogrande ci stanno i lavori in corso per la costruzione anche lì della chiesa. Ecco, io nutro molta fiducia nella Provvidenza, vedo la necessità urgente di iniziare l'assistenza religiosa nel quartiere se non vorrò arrivarci troppo tardi, conto sull'aiuto dei buoni, e non vi nascondo che sono disposto a contrarre dei debiti pur di non lasciarvi ancora nello stato di abbandono in cui siete stati da tempo.

Molte cose mi riprometto di risolvere con la grazia di Dio e con il vostro valido aiuto, per il momento vedo di prima necessità la Chiesa e l'assistenza ai vostri bambini; ho di già chiesto agli organi competenti che vanno dai 4 ai 6 anni che, da un controllo certo, mi consta essere 41 in tutta la frazione.

Questa mia lettera vuole mettervi al corrente di tutto e vi chiama nel contempo a dare la vostra partecipazione, partecipazione che io non posso affatto pretendere al disopra delle vostre possibilità ma che, d'altra parte, non potrà mancare.

Vedo indispensabile che tutte le famiglie della frazione unitamente ai signori proprietari contribuiscano particolarmente e generosamente dando la propria offerta.

Nella vostra generosità vorrò vedere come un particolare segno che la Provvidenza mi verrà in aiuto, come in tante altre ardue iniziative che ormai sono opere compiute nella nostra Parrocchia.

Ho chiamato un gruppo di cari amici che si uniranno a me nel raccogliere le sottoscrizioni e che vi consegneranno questo foglio, essi assieme a me formeranno il comitato per la costruenda chiesa e ho il piacere di presentarveli:

Signori: Barbagallo Salvatore fu Giuseppe, Di Bartolo Giuseppe fu Salvatore, Denaro Giambattista fu Francesco, Morabito Santo, Patanè Rosario fu Sebastiano, Patanè Rosario di Giuseppe, Russo Rosario fu Salvatore.

Allora legati sin da ora dall'impegno di portare a termine la Chiesa della vostra frazione e nella fiducia nel Signore, v'imploro da Lui le più elette benedizioni.

Cristo Regni.

Fiumefreddo di Sicilia 8 settembre 1952 Sac.

Catalano Antonino - Arciprete Parroco

2. Lettera dell'arciprete Antonino Catalano alla Cittadinanza (28 giugno 1955)

Carissimi,

quando in quel pomeriggio del 16 novembre 1952 siamo stati nel quartiere Ponte Boria per assistere alla posa della prima pietra della erigenda Chiesa, io stesso non pensavo affatto di poterVi invitare tanto presto alla festa della inaugurazione.

Venerdì prossimo, primo luglio, alle ore 18, il nostro Ecc^{mo} Vescovo, Mons. Salvatore Russo, presenti Autorità Regionali e Provinciali, sarà tra noi per accompagnare in devoto pellegrinaggio, il pregevole dipinto raffigurante la Madonna delle Grazie e intronizzarlo solennemente nella nuova Chiesa.

La nuova e bella Chiesa di Ponte Boria: con il suo raro e singolare pavimento della Scuola Ceramica di S. Stefano Camastra, gemmato di mattonelle lauretane eseguite dal Prof. Esposito, con il coro tutto in marmo botticino, con l'unico altare in forma catacombale, con le artistiche vetrate della ditta Tollerì di Firenze, con l'accogliente portico di sapore basilicale, con la massiccia porta inneggiante a Maria, con lo svettante campanile, con lo spazioso salone annesso dirà alle generazioni future quanto e come noi vogliamo bene la Madonna, lo dirà soprattutto a quanti dimenticano o non sanno che Lei è Madre di Dio e Madre nostra dolcissima, a questi lo dirà in modo particolare la sua Immagine che noi, per grazia singolare abbiamo la fortuna di possedere.

Da questo foglio vada il mio particolare e riconoscente ringraziamento ai Signori Coniugi Carlo Badalà e Maria Carpinati, benefattori insigni della Chiesa, senza il loro valido aiuto, non avrei potuto portarla allo stato attuale; al Sig. Ingegnere Privitera Eugenio che, riuscendo innanzi tutto a impadronirsi del concetto animatore di tutto quanto dovrà sorgere a Ponte Boria, ci ha progettato un disegno di carattere schiettamente moderno, senza stravaganze, lindo, sereno e luminoso, seguendomi con vera carità fraterna, con generosità e disinteresse in tutto lo svolgimento delle costruzioni; grazie soprattutto ai solerti operai che, senza trincerarsi nella solita lentezza esecutiva di tanti cantieri scuola, con la loro operosità, hanno fatto onore ai due cantieri ministeriali concessici.

La Chiesa manca ancora di molto: campane, organo, orologio, arredi sacri, sedie; del nascente "Orfanotrofio Agricolo maschile"; abbiamo appena un dormitorio, quanto ci resta ancora? moltissimo. La Divina Provvidenza, la Madonna delle Grazie che, con indescrivibile atteggiamento tiene in grembo Gesù che tutto vede e tutto può, ci ottengano tutto.

Da oggi un impegno sacro ci lega tutti indistintamente a Maria: mondezza di cuore, fervore di spirito, disciplina di vita e di opere che sono le disposizioni che la Madonna attende da noi.

In tale intesa ecco il programma dei festeggiamenti.....

Per lo svolgimento di tanta solennità ho dato particolare incarico ai Signori:

D'Amico Leonardo fu Angelo, Russo Rosario fu Salvatore, Murabito Santo fu Salvatore, Scuderi Isidoro fu Paolo, Scuderi Paolo fu Isidoro, Ligresti Leonardo fu Salvatore, Mignemi Carmelo di Mario, Pennisi Angelo fu Angelo, Pappalardo Antonino fu Giuseppe, Barbagallo Rosario fu Mariano.

N. B. - Al passaggio della Madonna staranno due nostri uomini che si riceveranno le vostre offerte che saranno destinate esclusivamente per la costruzione del trono in marmo ove sarà collocata definitivamente la sacra immagine della Madonna delle Grazie.

Cristo Regni.

Fiumefreddo di Sicilia, 28-6-1955

Sac. Catalano Antonino Arciprete Parroco

Documento IX

1. Contratto tra il sig. Isidoro Cristaldi presidente dell'Istituto S. Cuore e la superiora provinciale delle Suore della Carità sr Giovanna Francesca Voltolini (27 novembre 1930)

Col presente foglio privato da valere come atto pubblico, il Signor Cristaldi Isidoro di Francesco in nome proprio e nella sua qualità di Presidente dell'Istituto Sacro Cuore per la educazione della gioventù, sito nel comune di Fiumefreddo di Sicilia Provincia di Catania, e la superiora Giovanna Francesca Voltolini, residente nella Casa di Regina Coeli in Napoli, hanno stabilito e convenuto quanto segue:

1° - La Superiora Provinciale delle Suore della Carità si obbliga di dare n° 6 Suore per la direzione del detto Istituto Sacro Cuore, salvo ad aumentare il numero qualora lo richieggano (sic!) i bisogni dello Stabilimento.

2° - Il Signor Cristaldi Isidoro assieme al Parroco del detto Comune Fiumefreddo Sicilia, e quest'ultimo anche in nome proprio, si obbligano di fornire alle Suore un locale nello Stabilimento di proprietà Parrocchiale, libero ed indipendente, di somministrare loro l'occorrente mobilio, la biancheria da letto, da mano, da tavola, e da cucina che si rinnoverà al bisogno a carico della Amministrazione; di passare alle medesime fuoco, lume, bucato, medico e medicine. Oltre a ciò Il Signor Cristaldi corrisponderà £. 300, - mensili alla Suora munita di Diploma Magistrale e £. 200,- mensili a ciascuna delle altre. Assicurato l'onorario delle Suore il di più delle rette pagate dagli alunni, (se ve ne sarà) sarà devoluto pei bisogni dell'Istituto. Se l'ammontare delle rette pagate dagli alunni non raggiungerà il necessario pei suddetti mensili l'Amministrazione s'impegna a supplire fino a raggiungere £. 300,- per la Suora munita di Diploma Magistrale e £. 200,- per ciascuna delle altre.

3° - Le spese di viaggio per l'installazione delle Suore nello Stabilimento e quelle pei cambiamenti delle medesime richiesti dall'Amministrazione, saranno a carico della medesima; i cambiamenti disposti dalla Superiora Provinciale saranno a carico delle Suore.

4° - Allorché i bisogni dell'Istituto Religioso esigeranno il trasloco di una Suora dallo Stabilimento o dal proprio ufficio la Superiora Provinciale ha il diritto di farlo liberamente tenendo conto dei bisogni dello Stabilimento.

5° - Le Suore rimarranno pienamente libere nell'adempimento degli obblighi inerenti alle loro Costituzioni. Inoltre sarà loro concesso almeno quindici giorni di vacanza nella stagione autunnale.

6° - La durata di questi obblighi reciproci è a piacere delle parti convenute. Esse restano solo in dovere di avvisarsi a vicenda tre mesi prima nel caso non si voglia continuare negli impegni assunti.

7° - Non si potranno introdurre innovazioni di sorta a quanto si è stabilito nel presente contratto senza reciproco consenso delle parti convenute.

Napoli, 27 Novembre 1930

2. Lettera di sr Giovanna Francesca Voltolini (5 luglio 1941)

Napoli 5 Luglio 1941 XIX
n. 3216 Oggetto: Disdetta

Avendo l'opportunità di avere con noi la Ven^{ma} Madre Generale che ha presieduto i Santi Esercizi, per le Superiore della Provincia, ho messo in chiaro la posizione di cotesta Casa e, dall'insieme delle cose, e per la difficile posizione delle Suore, si è venuta alla decisione di ritirarle lasciando libero il campo, onde si possa fare tutto quel bene che a noi non è più possibile.

Guardando le Convenzioni stipulate con il Vostro Predecessore trovo che devesi disdire la casa tre mesi prima e sarebbero: luglio, agosto e settembre, sicché pel primo di ottobre la casa sarà a Vostra disposizione, dopo aver data regolare consegna, secondo l'inventario. Se poi V. R. volesse lasciar libere le Suore prima del tempo stabilito io Vi sono gratissima perché ne avrei bisogno.

RingraziandoVi porgo ossequi.

3. Contratto tra il sig. Isidoro Cristaldi presidente dell'Istituto S. Cuore e la superiora provinciale sr Giovanna Francesca Voltolini (24 settembre 1941)

Colla presente privata scrittura, da valere come atto pubblico, il Signor Isidoro Cristaldi nella sua qualità di Presidente dell'Istituto "Sacro Cuore" per la educazione della gioventù, sito nel Comune di Fiumefreddo Sicilia (Provincia di Catania) e la Superiora Provinciale delle Suore della Carità, Suor Giovanna Francesca Voltolini, residente nella casa di "Regina Coeli" in Napoli per la Rev^{ma} Superiora Generale Suor Aldegonda Gizzi, residente in Roma, hanno stabilito e convenuto quanto segue:

1° - La Superiora Provinciale delle Suore della Carità si obbliga di dare n. 5 Suore per l'Istituto "Sacro Cuore": una per la direzione dell'Istituto - due per le tre classi elementari, delle quali una diplomata, - una per il laboratorio e l'altra per l'Asilo Infantile.

2° - Il Signor Presidente, insieme col Parroco del detto Comune di Fiumefreddo Sicilia, si obbliga di fornire alle Suore un locale nella Casa di proprietà Parrocchiale, libero ed indipendente, con acqua e luce. Non potendo l'Amministrazione disporre di alcun fondo per lo stipendio delle Suore, queste debbono mantenersi col provento delle Opere da loro esercitate, senza obbligo di rendere conto a nessuno.

3° - Sarà destinata una parte sala (teatro) per le riunioni dell'A.C.F. Si permette anche l'uso del teatro per giovani e fanciulli dell'A.C. ma le Suore non debbono prendervi parte alcuna in qualsiasi modo, (cioè concerti, musica, vestiario, ecc.).

L'alloggio delle Suore è riservato esclusivamente per la Comunità.

4° - Le spese di viaggio per l'installazione delle Suore e quelle per i cambiamenti delle medesime richiesti dall'Amministrazione, saranno a carico della stessa; i cambiamenti disposti dalla Superiora Provinciale, saranno a carico delle Suore.

5° - Allorché i bisogni dell'Istituto Religioso esigeranno il cambiamento di Casa o di ufficio di una Suora, la Superiora Provinciale ha il diritto di farlo liberamente, tenendo però conto dei bisogni della casa.

6° - Le Suore rimarranno pienamente libere per l'adempimento degli obblighi inerenti alle loro Costituzioni. Inoltre saranno loro concessi quindici giorni di vacanza nella stagione autunnale.

7° - La presente Convenzione non ha durata fissa, le parti contraenti debbono darsi tre mesi prima, nel caso che non volessero continuare negli impegni assunti.

8° - Non si potranno introdurre innovazioni di sorta a quanto si è stabilito nel presente contratto, senza reciproco consenso.

Letto, confermato e sottoscritto.

Napoli 24 Settembre 1941 XIX

Il Presidente Isidoro Cristaldi

il Parroco Sac. Catalano Antonino

per la Superiora Provinciale Suor M. Carolina Zefilippo

Documento X

1. Lettera del sindaco dott. Antonino Belfiore
alla superiora provinciale (30 giugno 1967)

Molto reverenda Madre Provinciale,

Mi permetto disturbarla, perché reputo doveroso sia come Sindaco, sia come cattolico richiamare la sua benevola attenzione su un dato di fatto che incide purtroppo negativamente sulla popolazione della cittadina da me amministrata.

Dall'inizio dell'anno scolastico, che si chiude in questi giorni, presso l'Istituto "S. Cuore" l'insegnamento di tre classi è stato affidato a tre laiche invece che alle Suore com'era tradizione dell'Istituto e desiderio dei cittadini che da oltre un ventennio restavano ottimamente soddisfatti dalla capacità didattica delle Suore dell'Istituto e dell'opera di apostolato che silenziosamente, ma proficuamente veniva da loro svolta.

Infatti molte lamentele in proposito sono state da me, quale Sindaco, espresse, alcune in sotto forma di confidenza altre a titolo ufficiale ed in forma quasi protestatoria, soprattutto da parte di cattolici militanti che vedono così nell'Istituto "S. Cuore" un doppione soltanto ed aggiungono purtroppo meno idoneo delle Scuole Elementari Comunali.

Sta di fatto che le tre Signorine che insegnano nell'Istituto pur essendo ineccepibili come moralità e soddisfacenti per la preparazione didattica non riescono a dimostrare quello spirito di sacrificio e quella tolleranza benevola e produttrice che dimostravano le insegnanti religiose e non riescono ad avere quella comunicativa con le famiglie degli alunni che da oltre un ventennio accomuna le Suore con la popolazione del mio paese e costituisce strumento valido ed efficace di apostolato senza che abbia l'aspetto di proselitismo e di manifestazioni di mentalità tipicamente ecclesiastica. In pratica i cittadini di Fiumefreddo desiderano l'opportunità e l'utilità che l'insegnamento venga di nuovo dato dalle Suore anche per il particolare momento che attraversa Fiumefreddo con immigrazione di cittadini provenienti da altre regioni a causa del processo d'industrializzazione in atto esistente e che si prevede in continuo sviluppo, tanto che malgrado la deficienza edilizia rilevo un aumento di popolazione di oltre settecento anime.

Le chiedo ancora scusa se ho osato importunarla, ma sono stato spinto da due ragioni essenziali: 1° il dovere del mio stato, occupando io la carica di Sindaco. 2° La giustizia delle opinioni espresse a me dai concittadini.

Avendo avuto l'onore di conoscerla personalmente, in occasione della mia visita a Regina Coeli fatta in compagnia di uno dei miei collaboratori e precisamente del fratello di Suor M. Gonzaga Musumeci, e così apprezzato il suo spirito materno di comprensione e di acutezza nella visione dei problemi riguardanti istituti da lei dipendenti mi permetto di sperare che la maternità sua vorrà provvedere ad esaudire i desideri, del resto sicuramente produttori e in campo didattico e nel campo spirituale dei cittadini di Fiumefreddo.

La prego di gradire i più devoti ossequi.

Fiumefreddo di Sicilia 30 - 6 - 1967

Il Sindaco Dott. Antonino Belfiore

2. Lettere dell'arciprete Antonino Catalano alla superiora provinciale

10 luglio 1967

Rev^{ma} Madre Provinciale

Il mio molto da fare non mi ha concesso la possibilità di farLe giungere il mio pensiero per dirLe grazie, prima di tutto per la sua più che materna bontà nell'ascoltare le necessità da me fatte presenti nei confronti del nostro Istituto, e più ancora per avermi fatto comprendere che vorrà venirmi incontro.

L'immediata iscrizione degli alunni alla scuola mi fa osare di ricordarLe, anche per non giungere in ritardo, di volere risolvere il problema delle insegnanti, per non ritrovarci in disagio nei confronti dei genitori che, nella totalità stanno continuamente a chiedermi l'assicurazione, da parte mia, che i loro figliuoli avranno come insegnanti le Suore.

Io nutro piena fiducia che Sua Maternità vorrà farlo un sacrificio per la Casa di Fiumefreddo, che, magari ad avere segnato il passo nel gettito di vocazioni in questi ultimi tempi, in soli 37 anni ha dato alla Sua congregazione ben 16 Suore, quindi mi permetto suggerirLe di non lasciarsi vincere in generosità.

Porgo distinti ossequi corroborati dalla preghiera che indubbiamente la Parrocchia eleva per il bene della Comunità.

Dev^{mo} Sac. Catalano Antonino Parroco

5 agosto 1967

Mi permetto riscriverLe perché ho il dubbio che non abbia ricevuto la mia lettera del 10 luglio c. a. non ho messo il numero del codice di avviamento postale, ho affrancato con semplice francobollo, gli ingorghi postali che purtroppo vengono a verificarsi, soprattutto nelle grandi città mi consolidano più nel dubbio.

Non che io avessi preteso il riscontro, ma la necessità di sapere come rispondere per orientare i genitori che, quasi nella totalità, vogliono da me una garanzia che l'anno prossimo la scuola nel nostro Istituto avrà come insegnanti le Suore, mi fanno osare di sollecitare una Sua risposta che tolga tanta angustia nelle famiglie degli alunni.

Unicamente per questo spedisco raccomandata.

Per non ripetermi accludo copia della lettera speditaLe in data 10-7 c. a.

Rinnovo distinti ossequi con auguri di ogni bene nel Signore.

Dev^{mo} in X. Sac. Catalano Antonino Parroco

19 ottobre 1967

Mi sento assai mortificato nei confronti di S. Maternità per non avere fatto giungere prima il mio doveroso ringraziamento.

Un assieme di circostanze mi hanno tenuto legato ad un lavoro a ritmo serrato: inizio dell'anno sociale, vigilia infuocata di inaugurazione della Casa di riposo (apriremo il 25 ottobre c.a.), insegnamento di religione nella Scuola Media che, per mancanza di professori, mi è toccato supplire delle intere mezze giornate, e poi il mio dovere di parroco che mi tiene sempre completamente assorbito in un lavoro che mai mi lascia alcun ritaglio di tempo, il buon Dio mi sia misericordioso per le mie tante lacune.

Eccomi dunque a porgere GRAZIE di tutto cuore, veramente GRAZIE, con lettera maiuscola, in nome mio, delle famiglie e anche dei bambini che stanno a usufruire del Suo materno gesto di benevolenza, nell'aver voluto disporre l'assegnazione della nuova Suora per la scuola dell'Istituto Sacro Cuore di Fiumefreddo.

Grazie e promessa di volergliene restare grati.

La nostra gratitudine, come ho detto all'occasione a tante famiglie e ai i bambini, vuole essere espressione sincera della preghiera che, nel nostro poco, c'impegniamo ad elevare al Signore, perché Le ricompensi in benedizione sulla Sua degna Persona, sulle sue aspirazioni nei nostri confronti della Istituzione delle Suore della Carità, di cui Lei, con tanta saggezza, ne regge una grande porzione.

Per quel che potrò esserLe utile mi consideri a Sua disposizione, mentre Le auguro pace e bene di cuore.

In X. J. Sac. Catalano Antonino Parroco

3. Lettera dell'arciprete Antonino Catalano

alla superiora provinciale sr Maria Paola Bolis (10 agosto 1970)

Rev^{ma} Madre Provinciale - Suore della Carità - Napoli

Sto per partire per Bologna dovendomi sottoporre ad un intervento ortopedico.

Stamani mi sono incontrato con Suor Consolata. Mi ha informato di come stanno le cose nei confronti dell'anno scolastico dell'Istituto e sono rimasto spiaciuto.

Perdoni la mia sincerità, devo convenire che Vostra Maternità non si è resa conto delle conseguenze assai antipatiche che dovremo subire, e da parte della cittadinanza, e da parte delle famiglie che a costo di sacrifici tengono ad affidarci i loro figliuoli mandandoli all'Istituto.

Ciò soprattutto perché le vostre decisioni ci giungono inaspettate.

Come si fa ad interrompere una tradizione scolastica che si conduce da quaranta anni?

Quale torto possiamo addebitare alla cittadinanza per una decisione che la mette in tanto disagio. Ha tenuto presente che Fiumefreddo ha dato alla vostra Comunità ben sedici vocazioni?

A scarico di responsabilità ho il dovere di comunicarLe che il momento che attraversiamo è molto delicato:

a) Un'amministrazione frontista che indubbiamente soffierà nel fuoco.

b) Gran numero di bambini che frequentano la scuola delle Suore appartengono a famiglie di lavoratori della grande industria SIACE, in agitazione sindacale da oltre due mesi.

Motivi di serenità civica mi spingono a pregarLa di volersi compenetrare del caso tanto delicato e di aiutarci a riportare un po' di calma.

Come? In prima classe mettere la signorina insegnante; seconda e terza classe una Suora diplomata; quarta e quinta Suor Consolata.

Non credo che sto a chiedere troppo, se mai un sacrificio che per amore di serenità nel posto ove stanno le sue Consorelle ben volentieri vorrà fare.

Proprio ieri il mio Vescovo mi chiedeva sull'andamento della parrocchia, io, fra l'altro, dicevo del valido aiuto che ricevo dalle Suore soprattutto per la numerosa e ordinata scuola che detengono. Sarebbe una vera contraddizione in termini ritornare dopo pochi giorni per sottoporre uno stato di cose in contrasto con quanto assicurato ieri. Io ho tanta fiducia nella sua materna comprensione quindi mi attendo un suo riscontro che ci tranquillizzerà.

La grazia del Signor nostro Gesù Cristo sia con tutti Voi.

Sac. Catalano Antonino

4. Lettera della superiora provinciale all'arciprete Catalano (14 agosto 1970)

Napoli, 14 - 8 - 1970

Rev^{mo} Signor Arciprete,

I nostri migliori auguri accompagnati da tante preghiere perché l'intervento ortopedico riesca bene e Lei possa al più presto tornare a svolgere la Sua zelante attività apostolica presso i Suoi cari Parrocchiani.

Siamo assai spiacenti doverle confermare quanto Le ha comunicato la buona Sr Consolata a riguardo la sistemazione della Scuola per il prossimo anno scolastico. La mancanza di Vocazioni, nonostante l'intima, profonda sofferenza, ci costringe a ridimensionare le nostre opere di bene. Per non chiudere le case, limitiamo il numero delle Suore, come ci viene raccomandato anche da ecc^{mi} Vescovi e Sacerdoti, pur di lasciare nelle opere la benefica ed efficace presenza delle Suore, accettiamo volentieri la collaborazione di personale laico.

La Scuola di Fiumefreddo, tenuta dalle nostre Suore, può continuare a funzionare sotto la direzione di Suor Consolata, ma con Signorine diplomate che assumono l'insegnamento delle varie classi. Questa soluzione, Rev^{mo} Signor Arciprete, verrà presa per tutte le Opere Parrocchiali, in modo da non chiudere le case e continuare così il nostro apostolato di bene in collaborazione con i Parroci.

Sono certa della Sua benevola comprensione e, mentre La ringrazio di tutta la Sua stima e di tutto il bene che vuole e che prodiga alle nostre care Suore, con i migliori auguri per la Sua preziosa salute inviamo tanti deferenti ossequi.

Dev^{ma} Sr. M. Paola Bolis Superiora Provinciale S.d.C.

5. Lettera dell'arciprete Catalano

alla nuova madre provinciale sr Angela Maria Tufano (23 novembre 1970)

Il 21 c. m., nel primo pomeriggio, le Suore gentilmente mi hanno comunicato la sua elezione a Madre Provinciale.

Non Le dico quanti e quali sentimenti si sono affollati nel mio animo a questa notizia. I sentimenti di gioia nel sapere al posto di Provinciale, Suor Angela Tufano che ho avuto il bene di conoscere per averla avuta, sia pure per poco tempo, facente parte della comunità di Fiumefreddo; ai sentimenti di compiacimento nel vedere riconosciute le sue doti di mente e di cuore. Sentimenti che aprono logicamente a radiose speranze per un andamento più aperto, più comunitario per sempre migliorare l'andamento dell'intera Comunità del meridione.

Nel contempo non Le nascondo che ho trepidato nel saperLa ad un posto di tanta responsabilità con i tempi che corrono assai difficili per la Chiesa e quindi anche per la vostra Congregazione, ciò mi è stato motivo di sprone a pregare per Lei, perché il Signore L'assista e La fortifichi nel nuovo delicato ministero tanto pieno di responsabilità.

Domenica scorsa, annunciandolo ai Fedeli della mia Comunità li invitavo a ringraziare il Signore di tanto dono alla vostra Comunità, e di pregare per Lei perché possa degnamente continuare il cammino verso le mete che la Provvidenza Le additerà. Questi sentimenti ho avvertito nel mio cuore di Sacerdote e mi è stato particolarmente caro presentarglieli come doveroso omaggio per lettera.

Speriamo averLa al più presto tra noi per un cordiale incontro improntato alla più schietta semplicità.

In unione di preghiere e di intenti.

Dev^{mo} .

6. Lettera della madre provinciale sr Angela Maria Tufano

alla superiora dell' Istituto S. Cuore sr Francesca Morano
(2 aprile 1974)

Carissima Suor Francesca,

dopo maturo esame della situazione delle nostre case, d'accordo col Consiglio e con

l'approvazione della nostra Rev^{ma} Madre Generale, si decide la chiusura delle classi elementari in codesta Casa entro il periodo di due anni.

Per il prossimo anno scolastico 1974-75 si chiuderà la 1 e la 3 classe elem e nell'anno scolastico seguente (1975-76) le altre tre classi.

Abbia la bontà di avvertire le famiglie perché, in tempo provvedano per l'iscrizione dei loro bambini in altre Scuole, facendo opera di persuasione verso tutti che si fa ciò unicamente per mancanza di Vocazioni, e la decisione è stata presa con tanta pena. Lei, intanto, mia cara Suor Francesca, preghi molto con le sue Suore, perché il Signore

voglia consolarci inviandoci buone Vocazioni che ci ridiano la gioia di vedere popolato il nostro caro Noviziato.

La nostra S. Madre ci ottenga tale grazia e ci benedica tutte.

Aff^{ma} nel Signore

Suor Angela Maria Tufano Superiora Provinciale

7. Lettera dell'arciprete Catalano alla superiora provinciale (13 maggio 1974)

Carissima Madre Provinciale,

la notizia datami dalla Superiora dell'Istituto Sacro Cuore, Suor Francesca, circa l'eventuale chiusura di alcune classi della scuola elementare mi ha destato doloroso stupore.

Infatti l'intera popolazione di Fiumefreddo considera la scuola retta dalle Suore, non solo superiore per bontà di insegnamento rispetto alla scuola statale, ma un'opera meritevole per la particolare cura dei bambini che la frequentano.

Sono certo che, appena si diffonderà la notizia in paese, non solo produrrà dispiacere alle famiglie che hanno usufruito e usufruiscono in atto dell'educazione dei loro figli, ma all'intera cittadinanza che ha visto prodigarsi le Suore all'educazione della fanciullezza con effetti tanto benefici, come indirizzo morale e religioso.

Pertanto io sento il dovere, Rev. Madre Provinciale, di invitarLa a ponderare ancora prima di prendere una decisione che stroncherebbe, scusi il termine un po' forte, crudelmente un apostolato tanto ricco di frutti, già in atto a Fiumefreddo da tanti anni. Se ne dorrebbero sicuramente tutti coloro che sono vicino alla Chiesa se ne profitterebbero per attaccarla i laici ad oltranza.

Sono fiducioso che Lei, res melius perpensa, modificherà la decisione in modo che le Suore potranno continuare quest'opera di apostolato tanto bene intrapresa e che ha già dato frutti tangibili.

In via del tutto subordinata gradirei tanto un colloquio con Lei in modo di poter trovare una soluzione che non stronchi improvvisamente quest'opera tanto benefica.

Dal contesto, la Maternità sua ha di già capito che io non ho reputato prudente dare comunicazione al Vescovo e alla Cittadinanza di quanto in oggetto; da ciò evince la necessità che l'incontro con Lei avvenga al più presto possibile.

In attesa di un suo cortese sollecito riscontro, in unione di preghiere porgo cari saluti con auguri di bene.

Dev Arciprete Catalano Antonino ^{mo}

8. Lettera della superiora provinciale sr Angela Maria Tufano
all'arciprete Catalano (2 giugno 1974)

Rev Arciprete,^{mo}

Voglia scusarmi se rispondo con un certo ritardo alla sua lettera del 13/5 che però ho ricevuto da pochi giorni.

Non sono ancora in grado di precisarle quando verrò a Fiumefreddo; comunque prima della fine del corrente mese c'incontreremo certamente.

Posso però anticiparle che non posso fare a meno di rinunciare alle Scuole Elem. nell'Istituto "S. Cuore".

Non ho Suore, e non posso prendermi la responsabilità di assumere personale laico, dovendolo poi retribuire secondo le Leggi vigenti.

Immagino il dispiacere della buona popolazione di Fiumefreddo quando saprà la cosa e sinceramente le dico che vorrei proprio evitarglielo, ma mi creda: non ho soggetti e cerco ovunque di chiudere o ridimensionare le opere.

In attesa d'incontrarLa, con la più alta stima La ossequio.

Suor Angela Maria Tufano Superiora Provinciale

Documento XI

1. Lettera dell'arciprete Giambattista Rapisarda
alla superiora provinciale sr Maria Carmela Palamaro (3 marzo 2004)

Rev^{da} Madre,

ho ricevuto la Sua del 12.02.04 prot. 6635/04, indirizzata a Sr Antonina Bibbò, Superiora dell'Istituto S. Cuore e per conoscenza anche a me e al Vescovo di Acireale, in cui si premurava di comunicare con rammarico le difficoltà e i rischi che corre la Sua Congregazione nella gestione della Scuola elementare dell'Istituto S. Cuore di Fiumefreddo di Sicilia, istituzione benemerita il cui edificio da più di settanta anni la Parrocchia ha affidato in comodato alla Vostra Congregazione e che ha educato generazioni di fiumefreddesi e a cui siamo tutti legati da vincoli di affetto e riconoscenza. Comprendo benissimo le difficoltà oggettive e serie che l'attuale legislazione pone alle scuole cosiddette paritarie, ma Le chiedo a nome mio personale e della Comunità di Fiumefreddo di affrontare il problema in modo da evitare sia alle famiglie degli alunni sia alle insegnanti il forte trauma di una repentina chiusura.

Dopo il Suo incontro del 27 febbraio u.s. con le suore, i rappresentanti dei genitori degli alunni e le insegnanti, a cui anch'io ho partecipato, spero di vero cuore che si possa addivenire ad una soluzione graduale, equa e ragionevole sia per la vita futura della scuola sia per la presenza preziosa delle Vostre religiose a Fiumefreddo.

In questi ultimi giorni ho avuto l'amarezza di sentire tante maldicenze e falsità nei confronti della Parrocchia e del parroco su questa difficile vicenda. A scanso di equivoci e per chiarezza Le assicuro che né il Vescovo né la Parrocchia né il parroco intendono chiudere la scuola elementare dell'Istituto S. Cuore, anzi si è felicissimi che tale scuola possa continuare a vivere e che le Vostre religiose, se è possibile più numerose, continuino ad essere presenti e operanti nella vita sociale e religiosa della nostra Fiumefreddo.

L'unica raccomandazione e preoccupazione del Vescovo e del parroco e di tutta la Comunità parrocchiale è che si faccia ogni cosa secondo la legalità e nel rispetto di tutti e che tutto serva per la crescita umana e cristiana dei ragazzi e delle famiglie secondo lo spirito del vangelo e del carisma della Vostra cara Congregazione.

Devotamente in Cristo.

P. Giambattista Rapisarda
Arciprete Parroco

2. Lettera di mons. Pio Vittorio Vigo arcivescovo-vescovo di Acireale
alla madre provinciale sr Maria Carmela Palamaro (27 maggio 2004)

da
Rev Madre Provinciale,

in seguito alle Sue lettere inviatemi per conoscenza e datate rispettivamente del 12.02.04 (prot. 6635/04), il 15.05.04 (prot. 6650/04) e la lettera del sac. Giambattista Rapisarda del 03.03.04 a Lei inviata e a me per conoscenza, apprendo con grande dispiacere che la Vostra Congregazione, a motivo di tante difficoltà e problemi, non intende più garantire la gestione della Scuola Elementare e invita le Insegnanti a prendere eventualmente la gestione della Scuola con la presenza provvisoria delle attuali Suore.

Per motivo di chiarezza e per evitare equivoci in futuro, se la Vostra Congregazione intende continuare la presenza a Fiumefreddo di Sicilia, anche senza la gestione dell'attuale Scuola Elementare, ritengo opportuno e urgente chiederLe un'intesa che determini e regolarizzi l'uso dei locali dell'Istituto S. Cuore, di proprietà della Parrocchia Maria SS. Immacolata di Fiumefreddo di Sicilia, consegnati in comodato alla Vostra Congregazione fin dal 1930 per l'educazione e la formazione scolastica e religiosa della gioventù di Fiumefreddo. Apostolato svolto fino ad oggi in modo esemplare.

Mi permetto, fin d'ora, indicare il pensiero della Diocesi e della Parrocchia circa l'uso stesso dei locali dell'Istituto per il prossimo futuro.

In caso che la gestione della Scuola passi ad una eventuale Cooperativa di Insegnanti, ma ancora e solo con la presenza delle Suore, i locali possono essere concessi in comodato alla nuova gestione a certe condizioni, purché sia esclusa la Parrocchia da qualsiasi responsabilità giuridica, economica riguardo a:

1. impegni ed oneri assunti dal nuovo Ente
2. rapporto contrattuale con personale docente e non docente
3. norme vigenti di igiene e sanità
4. abbattimento necessario delle barriere architettoniche
5. eventuali casi di sinistri nell' ambito dell'Istituto S. Cuore.

Naturalmente il tutto sarà ratificato da un protocollo di reciproca intesa tra Parrocchia, Suore della Carità e nuovo Ente gestore, per quanto concerne l'uso dei locali da destinare:

- a) all'attività pastorale che continueranno a svolgere le Suore;
- b) all'attività didattica che svolgerà il nuovo Ente gestore della Scuola.

In caso di ritiro totale delle religiose dall'Istituto S. Cuore, venendo a mancare le finalità per cui l'immobile e le aree adiacenti sono stati voluti e realizzati dalla comunità civile ed ecclesiale, è necessario che essi siano riconsegnati alla Parrocchia, quale ente proprietario, liberi da ogni altra presenza o pendenza, dando la possibilità alla Diocesi e alla Parrocchia di affidarli ad un'altra Congregazione, sempre per attività di educazione e di formazione cristiana ed ecclesiale o di utilizzarsi per le attività pastorali della stessa Comunità parrocchiale (catechesi, caritas, centro giovanile, oratorio...). È evidente, infatti, che non si può assolutamente concedere un bene della Comunità parrocchiale a servizio di un ente privato anche se scolastico, limitando o impedendo

alla Comunità stessa l'utilizzo del bene a comune vantaggio e soprattutto per le attività specifiche di formazione cristiana.

In attesa di un riscontro per conoscere le Vostre scelte, colgo l'occasione per porgere i miei rispettosi saluti.

+ Pio Vittorio Vigo Arcivescovo

3. Lettera del vescovo di Acireale mons. Pio Vittorio Vigo alle insegnanti e ai genitori dell'Istituto (29 dicembre 2004)

Con riferimento alla Vostra lettera prevenutami nel mese di novembre vi comunico quanto segue.

In data 12.11.2004 (prot. 6714/04) il Consiglio Provinciale delle Suore della Carità mi comunicava la decisione definitiva che dal 30.06.05 verrà a cessare la gestione da parte delle Suore della Carità della Scuola elementare dell'Istituto S. Cuore di Fiumefreddo di Sicilia.

Nella Vostra lettera, con allegata la copia di contratto preliminare di costituzione di cooperativa di lavoro per la gestione di Scuola paritaria elementare in Fiumefreddo di Sicilia, mi facevate la richiesta di concedere l'uso dei locali di proprietà della Parrocchia Maria SS. Immacolata per continuare la gestione della Scuola.

Dopo le opportune consultazioni ecclesiali e legali mi premuro di rispondere con chiarezza e sincerità.

1. Come ho già scritto il 27.05.04 (prot. 505/04) “in caso che la gestione della Scuola passi ad una eventuale cooperativa, ma ancora e solo con la presenza delle Suore, i locali possono essere concessi in comodato alla nuova gestione a certe condizioni, purché sia esclusa la Parrocchia da qualsiasi responsabilità giuridica ed economica”.

2. E' evidente che il parroco prima di procedere alla stipula del contratto di comodato con la cooperativa, deve avere l'autorizzazione dell'Ordinario diocesano. Tale autorizzazione viene concessa solo se sussistono le condizioni di legge debitamente certificate.

3. E' necessario ratificare un protocollo d'intesa tra Parrocchia, Suore della Carità e nuovo Ente gestore per quanto concerne l'uso dei locali da destinare: a) all'attività pastorale che le Suore continueranno a svolgere; b) all'attività didattica che svolgerà il nuovo Ente gestore della Scuola”.

4. Confermo, in caso di totale ritiro delle religiose dall'Istituto “S. Cuore”, quanto ho già scritto nella suddetta lettera: “è necessario che l'immobile sia riconsegnato alla Parrocchia per le necessarie attività pastorali della stessa. Tuttavia, per dare la possibilità alla cooperativa di avviare la nuova gestione e superare meglio le difficoltà iniziali, si può concedere solo provvisoriamente per uno due anni di continuare ad usare i locali dell'Istituto, a condizione che i locali attualmente riservati alle Suore restino in uso esclusivo della parrocchia; che gli altri locali concessi in uso alla Scuola, nel pomeriggio siano disponibili per le attività di catechesi ed il legale rappresentante della parrocchia abbia la possibilità di accesso in tutti i locali.

Con cordiali saluti .

+ Pio Vittorio Vigo arcivescovo

4. Lettera delle insegnanti laiche dell'Istituto ai genitori degli alunni
(26 agosto 2005)

In seguito alla cessazione della gestione della scuola da parte delle Suore della Carità, noi insegnanti dell'Istituto Sacro Cuore, con rammarico, informiamo i genitori che ogni tentativo con l'ente gestore per giungere ad un accordo che permettesse il proseguo dell'opera didattico-educativa è risultato vano.

Pertanto si comunica che non sarà possibile riaprire l'Istituto sotto una nuova gestione per assicurare la continuità scolastica degli alunni iscritti.

Distinti saluti.

Le insegnanti laiche: Marina Nicotra, Rosaria D'Amico, Anna Contarino, Laura Marcimino

5. Lettera della superiora provinciale sr Maria Carmela Palamaro
alla direttrice del Circolo didattico "R. Livatino" dott. Maria Rita La Spina
e p.c. al vescovo di Acireale e al parroco (29 agosto 2005)

Oggetto: Cessazione attività scolastica Scuola Primaria Istituto S. Cuore
Fiumefreddo di Sicilia

Si comunica che, in data 31 agosto 2005, cessa l'attività didattica della Scuola in oggetto, gestita dall'Istituto Suore della Carità.

Distinti saluti.

La Superiora Provinciale
Suor M. Carmela Palamaro

6. Lettera aperta ai fedeli e cittadini di Fiumefreddo di Sicilia
(1° settembre 2005)

La Parrocchia si premura di mettere a conoscenza nel retro di questo foglio la lettera del 26 agosto u.s. fatta pervenire dalle insegnanti dell'Istituto S. Cuore con oggetto: Cessazione dell'attività scolastica presso l'Istituto S. Cuore da parte delle insegnanti laiche.

Per chiarezza e per evitare qualsiasi malinteso o maldicenza si precisa che l'immobile dell'Istituto di proprietà della Parrocchia, sin dalle origini (1930) è stato concesso in comodato alle Suore della carità di S. Giovanna Antida con casa provinciale a Napoli, che hanno gestito dal 1930 sino al 30 giugno u.s. in piena autonomia prima l'Asilo Infantile (da qui l'antica denominazione Via Asilo Infantile) e poi anche la scuola elementare.

Dopo i molteplici tentativi fatti presso il Consiglio Provinciale delle Suore da parte del Vescovo di Acireale, del Parroco e delle Insegnanti per scongiurare la chiusura della Scuola dell'Istituto S. Cuore, il 12 novembre 2004 veniva comunicata la decisione della cessazione dell'attività scolastica.

Alla Parrocchia, come al Vescovo e a tutti noi di Fiumefreddo non rimane che prendere atto, dopo 75 anni e con grande rammarico, della decisione irreversibile delle suore di Carità.

Anche le Insegnanti laiche, dopo la disponibilità della Parrocchia di concedere ancora l'uso dell'immobile e dopo le tante ipotesi e i tentativi fatti con la Casa Provinciale delle Suore della Carità di continuare in proprio la suddetta scuola, sono state costrette a rinunciare.